

BUONA SCUOLA UN CAVOLO!

Il testo definitivo della legge delega sulla scuola mostra chiaramente e al netto della propaganda governativa qual è l'intento reale della Buona Scuola.

La filosofia che ispira tutto il provvedimento è di natura liberista, rientra pienamente nel progetto di distruzione dei diritti che le classi dominanti stanno realizzando a livello europeo e si inserisce nel solco delle precedenti riforme Moratti e Gelmini che tante risorse hanno tolto alla scuola pubblica. La riforma chiude il ciclo aperto dalla riforma sull'autonomia voluta da Luigi Berlinguer nel 2000 e il suo fulcro non sono le dovute assunzioni dei precari (di cui ancora non si conoscono i numeri esatti) ma l'introduzione del preside-manager. Lo scopo finale della Buona Scuola è quello di comprimere i salari e sottrarre ulteriori risorse all'istruzione e il cavallo di troia che permetterà poi la distruzione del sistema dall'interno è proprio la figura del preside-manager chiamato a rendere il proprio istituto sempre più simile ad una azienda privata.

- Che cosa fa, in pratica, la riforma**
- Dà pieni poteri al dirigente scolastico con conseguenze gravi per la stabilità lavorativa dei docenti: il dirigente può decidere chi assumere, può decidere chi premiare e sovraintende sull'operato dei neoassunti che possono essere mandati a casa immediatamente e senza preavviso nel caso in cui non superino l'anno di prova. Ma la cosa riguarda anche i docenti già in ruolo che correranno il rischio di finire negli albi da cui pescheranno i dirigenti scolastici alla prima domanda di mobilità.
 - Cancella di fatto i diritti acquisiti degli idonei dei concorsi e di migliaia di precari: chi non sarà assunto al prossimo anno scolastico vedrà liquidati tutti i diritti maturati negli anni precedenti attraverso il superamento di concorsi o di lunghi e costosi corsi di abilitazione.
 - Prevede l'ingresso dei privati nelle istituzioni scolastiche che andrebbero a sostituire organi collegiali e decisionali della scuola come il collegio docenti e i consigli di classe che non conterebbero più nulla.
 - Sancisce la fine della validità del contratto collettivo nazionale: il governo è deciso ad approvare qualunque tipo di provvedimento sulla scuola, senza contrattare nulla con i sindacati e senza passare dal Parlamento, disciplinando materie finora rimesse alla contrattazione.
 - Facilita la creazione di scuole povere per i poveri e ricche per i ricchi attraverso misure come quella dello School Bonus e del 5 per 1000 ad ogni singola scuola che, in assenza di risorse pubbliche, sarebbero in grado di raccogliere contributi solo in base alla grandezza del portafogli di chi le frequenta. Questo compromette non solo il livello della didattica ma anche i livelli minimi di igiene e sicurezza.
 - Continua il finanziamento delle scuole private attraverso detrazioni e benefici fiscali.
 - Sdogana, come per l'Expo, il lavoro gratuito, con l'aggravante dello sfruttamento minorile: in quale altro modo si possono definire le 200 ore obbligatorie di alternanza scuola – lavoro che prevedono contratti di apprendistato liquidabili alla fine del percorso di studio?

Sono passati pochi giorni dalla presentazione del DdL alla Camera che già si stanno moltiplicando i comitati e le iniziative contro la Buona Scuola.

Sinistra Anticapitalista sostiene tutte le iniziative che vanno in questo senso, a partire dagli scioperi del 24 aprile e del 5 maggio, invitando a creare percorsi il più possibile aperti e unitari tra tutti coloro che vogliono respingere questo scempio consapevole del fatto che solo l'unità di lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse e genitori può mettere in campo la forza necessaria per respingere questo attacco.

Sinistra Anticapitalista

www.anticapitalista.org

